



PRIN 2010-2011
Unità di Ricerca PRIN-ILIESI

Il problema anima-corpo alla luce dell'etica
tra Rinascimento e Settecento: testi • lessico • fonti • censure

Attività 2013-2014

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee
<http://prin.iliesi.cnr.it>

Abstract seminario PRIN ILIESI: Roma, 17 marzo 2014

FRANCESCO PAOLO RAIMONDI

*Per un lessico di Giulio Cesare Vanini:
il rapporto anima-corpo e i suoi riflessi sull'etica*

La relazione si articola in cinque paragrafi. Il primo (*Premessa*) presenta un sommario e sintetico *excursus* sulla produzione rinascimentale postpomponazziana in tema di immortalità dell'anima. I successivi quattro paragrafi sono dedicati alla ricostruzione dell'impianto ontologico metafisico, biologico, gnoseologico ed etico della psicologia vaniniana nell'intento di evidenziarne le sostanziali differenze rispetto al *De immortalitate* di Pomponazzi. Quindi, di mostrare come il filosofo salentino respinga l'idea di un ordine ontologico-gerarchico o teologico-metafisico della realtà; escluda quella di una natura ancipite e intermedia dell'anima; confini la conoscenza umana entro i limiti dell'esperienza e della *varietas* del mondo fisico e, infine, fondi l'etica su presupposti biologici e sulle condizioni materiali della vita umana.

L'indagine lessicale verte sui seguenti termini: *anima, corpus, forma, materia, Intellectus, Intelligentiae, Daemones, caelestia corpora (caeli anima o forma, forma corporis, caeli corpus o materia), generatio aequivoca, generatio univoca, forma extrisecus adveniens, semen, spiritus, calor, peccatum, voluptas, venus, titillatio, beatitudo.*

* * *

FRANCESCA PUCCINI

La ricerca della perfezione fisica e morale nell'antropologia di Helvétius

L'intervento si propone di evidenziare alcuni punti salienti dell'indagine di Claude-Adrien Helvétius sul fondamento dell'etica. L'esito di tale indagine conduce l'autore a sostenere – sulla scorta di penetranti riflessioni sui moventi psicologici del comportamento umano, degli individui come dei popoli – una visione rigorosamente unitaria della natura umana, dalla quale viene bandita ogni forma di dualismo anima-corpo. Attraverso la discussione delle molteplici e reciproche influenze tra vita della mente, capacità di dirigere l'attenzione e possibilità di cadere in errore da una parte e 'organizzazione fisica' dall'altra, Helvétius è in grado di mostrare come sia possibile costruire un sapere «scientifico» sull'uomo, basato sull'oggettività dei «fatti» che ne spiegano ogni impulso, anche il più apparentemente irrazionale. Le passioni, per il loro potere di guidare l'umanità nell'attuazione di un ideale di virtù civile derivato dall'interesse personale e quindi opposto a quello platonico, svolgono una funzione essenziale: in particolare l'amore di sé, rivolto all'autoconservazione e inseparabile dell'amore per gli altri, appare a Helvétius l'unica via possibile per realizzare il progetto di una società umana giusta e felice.